

In mezzo al pubblico di Aubervilliers

Teatro vivo nella cinta rossa di Parigi

le prime

Musica Celebrazione busoniana all'Aula Magna

Non è la prima volta che il centro di segnalazione culturale dell'istituzione musicale di Aubervilliers ha potuto ad esempio, E' il caso della celebrazione busoniana organizzata ieri all'Aula Magna dell'istituzione dei concerti universitari nel centro della musica della città. Una celebrazione che, anziché limitarsi al solito e tradizionale concerto, è stata realizzata affidando al pianista Piero Rattalino il compito di tracciare un profilo critico di Ferruccio Busoni in una conferenza sul tema della quale le esecuzioni musicali fossero soprattutto punti d'emplificazione.

Ciò ha fatto consentire al pubblico di apprezzare le pagine del vasto repertorio di questo grande interprete, troppo assenti dal normale repertorio concertistico — ben più di quanto una semplice esecuzione — e di vedere, attraverso il suo lavoro, un'immagine di un uomo che ha saputo unire in sé il rigore di un musicista e il calore di un uomo. Rattalino ha per sé un'esperienza di un concerto di questo tipo, e ha saputo unire in sé il rigore di un musicista e il calore di un uomo. Rattalino ha per sé un'esperienza di un concerto di questo tipo, e ha saputo unire in sé il rigore di un musicista e il calore di un uomo.

Teatro Ritratto d'autore: J. Paul Sartre

Lo scorso anno, il Teatro Club desiderò un "ritratto d'autore" di Albert Camus. Stavolta la stessa iniziativa ha avuto per oggetto Jean Paul Sartre. Gerardo Chiaromonte, direttore artistico del Teatro Club, ha voluto una rappresentazione di questo autore, che ha voluto una rappresentazione di questo autore, che ha voluto una rappresentazione di questo autore.

Musica Celebrazione busoniana all'Aula Magna

Canzoni Canzoni senza festival

Il titolo dello spettacolo in scena da ieri sera al Teatro della Cometa (regia di Filippo Crivelli) dice tutto: canzoni senza festival, cioè nate senza il pretesto di Sanremo o di Napoli o di Cantagiri di sorta; canzoni non commerciali, non prodotte di consumo, bensì brani nati dalla collaborazione tra l'intelligenza e il buon gusto. Il sottotitolo precisa poi che si tratta di una serata di canzoni di Firenze, Carpi e Gino Negri, che sono — all'opposto — due compositori tra i più originali e per nulla disposti al compromesso. Alle loro musiche corrispondono un mucchio di testi che portano firme note o illustri: Fontini, Fa, Moravia, Buzzati, Strehler, Caprioli, Zardi, Arbusto e Brecht.

Leningrado: nuovi successi dello Stabile torinese

Poche cifre bastano per sintetizzare il grande successo ottenuto anche a Leningrado dallo Stabile di Torino: diecimila persone a teatro per le quattro rappresentazioni in programma, trenta chiamate alla fine dell'ultima del Ruzante, quindici minuti di applausi ieri sera a conclusione della *Locandiera*.

NEL MONDO DEI PIERROTS



Una pregnante rappresentazione di "Die Ermittlung" di Peter Weiss

Dal nostro inviato

PARIGI, 26. Aubervilliers è un grosso centro operaio della cosiddetta cintura industriale di Parigi. Qualcosa come, tanto per darne un'idea, Sesto San Giovanni a Milano. L'aspetto è però più povero, grigio, desolato; per arrivare — nel dedalo delle arterie che si dipartono dalla capitale in direzione est — si attraversa, prima, l'estrema banlieue, squallidi quartieri abitati in quasi assoluta prevalenza da immigrati (nord africani in maggioranza), poi larghe zone semi-deserte, che attendono evidentemente i bulldozer di una imminente invasione industriale. Il bulldozer francese, infatti, è un mostro, capanne di legno, rotelle fermate per sempre in questi campi, vecchie automobili ad uso abitazione: troveranno, cioè, vere e proprie bidonvilles, dove ci vive, ancora oggi, della gente.

E' stata scelta da Antonioni (sarà una modella)

DoPO tanti anni, Napoli cerca ancora la sua canzone. Ogni anno, il Festival cambia famiglia, autori, interpreti ma la scelta di quella canzone è sempre e sempre la stessa: una canzone napoletana, una canzone napoletana, una canzone napoletana. Perché Napoli non gli offre neppure i piccoli, costruiti brividi di Sanremo, i miti alla Cinquetti, le polemiche sui capelli. Napoli, canzonisticamente parlando, non esiste più e questo non va già ai napoletani, o a certi napoletani che guardano il Festival con un'aria di tradizione, si mettono in testa che Napoli è Napoli e che la canzonetta partenopea non può esistere, subordinatamente a quella italiana.

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf



Fiori d'arancio in casa Morgan



PARIGI — Il giovane Mike Marshall, figlio di Michèle Morgan e del produttore William Marshall si è sposato con l'indossatrice Catherine Prou. Il giovane Mike, che ha studiato negli Stati Uniti ma che dallo scorso anno ha chiesto la cittadinanza francese, ha già lavorato nel cinema e nella televisione. Nella foto: Michèle Morgan tra i due sposi all'uscita della chiesa di Saint Honoré d'Eylau, dove è stato celebrato il rito religioso.

Festival di Napoli: voci nuove (ma vizi antichi)

DiPO tanti anni, Napoli cerca ancora la sua canzone. Ogni anno, il Festival cambia famiglia, autori, interpreti ma la scelta di quella canzone è sempre e sempre la stessa: una canzone napoletana, una canzone napoletana, una canzone napoletana. Perché Napoli non gli offre neppure i piccoli, costruiti brividi di Sanremo, i miti alla Cinquetti, le polemiche sui capelli. Napoli, canzonisticamente parlando, non esiste più e questo non va già ai napoletani, o a certi napoletani che guardano il Festival con un'aria di tradizione, si mettono in testa che Napoli è Napoli e che la canzonetta partenopea non può esistere, subordinatamente a quella italiana.

In ripresa il centro cinematografico di Peschiera

PESCHIERA, 26. E' questo da Parigi per partecipare ad una riunione di produttori televisivi di tutto il mondo, organizzata dal quadro della Fiera di Milano dal MIFED, il produttore televisivo francese signor Henry Deutchmaster, presidente della Franco-London Film. Come è noto la FLE sta a rando nel centro nautico cinematografico di Peschiera, una buona serie di originali televisivi per i circuiti mondiali, ed in particolare ad essi un film a lungo metraggio, *L'isola del tesoro*. La forza attualmente imponente nelle lavorazioni e di ottiducenzo unita, la maggior parte delle quali rappresentata da elementi locali che hanno trovato occupazione stabile sino al prossimo ottobre.

Per il prossimo anno è già in programma la seconda serie dei film di corsari.

RAI V controcanale

Martedì magro

Il martedì è generalmente una delle serate più squallide fra le tante dei telespettatori italiani. Ci si saluta qualche volta con un film che se non proprio buono almeno divertente o interessante gli amanti di questo o quel genere. Altrimenti c'è la condanna ad essere sportivi — per chi non sa cosa sono il pallone e le corse sui pargi — la noia senza speranza di certi numeri dell'Appuntino e adesso delle Letture dantesche. Proprio come in certi circoli per galantoni della provincia meridionale dove ci si diverte col bigliardo e la dama o si fa sfoggio di cultura con citazioni latine, dotte conferenze di eruditi e magniloquenti conversazioni. Sicché per cercare scampo il malcosto è costretto a simile condanna deve correre al cinema, oppure accettare le scattanti discussioni sportive, l'ineffabile prosa di certi laudatori dello sprint e del dribbling, del cross e della bracciata lunga.

TELEVISIONE 1'

TELEVISIONE 2'

RADIO

SONO STUFA!

IL CONTATORE PAZZO